

CONCORSI

## Natale di Roma



Un tappeto di garofani con la figura del Marc'Aurelio la novità di questo 2745° anniversario della capitale tra fanfare dell'esercito e premiazioni di personaggi illustri In serata giochi di luci e fuochi artificiali dall'Aventino

# Compleanno sotto un mare di fiori

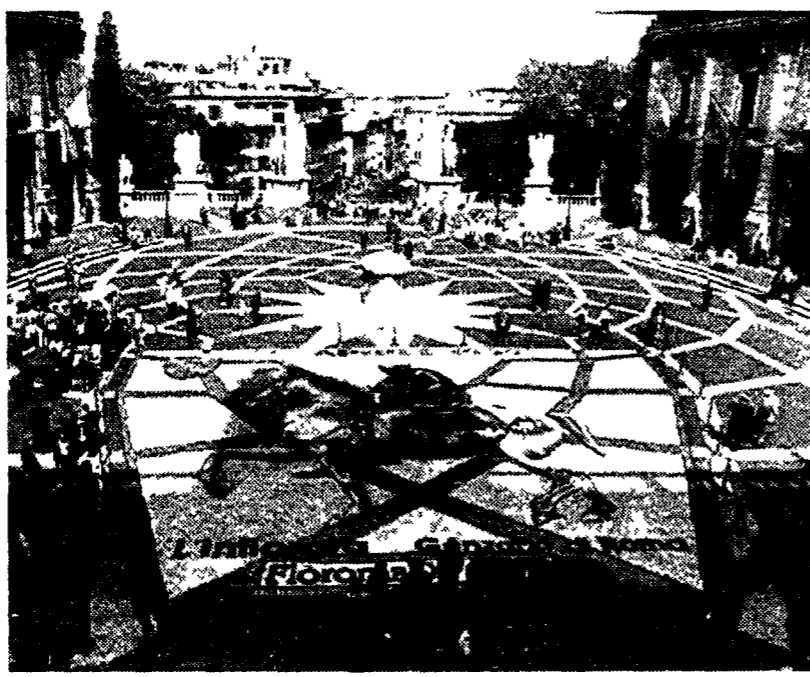
Roma festeggia Roma, il suo 2745° compleanno. E lo fa a base di premiazioni, concerti bandistici, convegni storici, fuochi d'artificio. Cioè come vuole la tradizione. Con una novità: l'infiorata sul Campidoglio. Il disegno dell'imperatore Marc'Aurelio riprodotto in un tappeto di garofani rossi e rosa. Per la festa, Carraro s'impegna a fare della capitale un esempio di moralità e correttezza civile.

RACHELE GONNELLI

■ Odore acre di garofani al sole in piazza del Campidoglio. L'odore del tappeto di petali con il disegno del Marc'Aurelio. Un imperatore ridotto a figura, «scivolato giù dal piedistallo di marmo dove è rimasto per secoli e secoli, fino a consumarsi. Ma tant'è. È ancora lui sullo sfondo rosa e rosso la novità di questo 2745° Natale di Roma. I turisti accorrono, in maglietta e occhiali da sole. E i romani non si lamentano. «Anche se l'infiorata vera è tutta un'altra cosa», commenta una signora dalla scala senatonica. Sono in molti a dire che «insomma», ci si aspettava di meglio dai maestri di Genzano. La reazione migliore resta quindi quella di una piccola tedesca che ha pensato un secondo, ferma in un angolo, poi si è avviata sopra la distesa di fiori, mentre tutti, «assurdamente», continuavano a girarci intorno.

Per il resto il 2745° compleanno della capitale è stato festeggiato come da copione. Alle 8,30 la tradizionale corona deposta all'Altare della Patria, poi la messa officiata dal cardinal Ruini nella chiesa dei

Conservatori. Alle 10,30 il via alla celebrazione con la proiezione del sindaco. La proclamazione dei premi «cultori di Roma» (vincitore Antonio La Penna dell'università di Firenze), «Certamen capitolinum» (Oreste Carbone, Mauro Pisini e Gabriele Carnevale di Novi Ligure) «Roma per la stampa» (Vittorio Emiliani, Vittorio Roidi, Fredenc Raphael, Claudio Benedetti, Emmanuel Dayde). Non sono mancati momenti di imbarazzo del presidente del consiglio Andreotti che per tre volte è cercato di consegnare gli attestati ad altrettanti vincitori assenti. Mentre Carraro ha dovuto sostituire in extremis il presidente della Regione. Gigli ci si aspettava il compito di premiare il giornalista Rai Sandro Mazzenoni e che invece non si è fatto vedere. Oscar Mammi, presidente del premio, ha sottolineato «un certo affievolimento d'interesse della stampa internazionale per Roma», «oppuntata da Siviglia Parigi Londra». Carraro, dal canto suo, ha affermato «Vogliamo che Roma sia sempre più fortemente il centro di una batta-



Il Marc Aurelio «disegnato» dai maestri di Genzano

glia per il rinnovamento civile e morale del paese colpito dall'emergere di fenomeni di immoralità e corruzione che rischiano di mettere in ombra una verità che la gente per la maggior parte è onesta e vuole essere messa in condizioni di operare onestamente.

Il pomeriggio è proseguito in città tra trombe e tamburi. A piazza del Popolo e al Quirinale, per il cambio della guardia ha suonato la fanfara dei carabinieri. Al Colosseo la banda dell'esercito a piazza Navona quella dell'aeronautica, al Pincio quella della guardia di finanza. Musei capitolini gratis e il XII seminario «da Roma alla Terza Roma» per studiosi italiani e stranieri. La serata è finita con una festa di meteore, fontane celesti

mete, girandole, stelle astrali dall'Aventino al greto del Tevere. Insomma oltre alle fiacole romane sul Campidoglio i fuochi d'artificio dal Giardino degli Aranci e dal ponte di Ostia. Luci sulle note della London Philharmonic Orchestra diretta dal maestro Sinopoli al teatro dell'Opera, con Lea Massari a fare da madrina e altri premi da consegnare

## E al Lido di Ostia «sfasciate» 233 palme sul lungomare

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Per una volta il Natale di Roma ha lasciato il centro ed è arrivato in periferia ed è stato festeggiato a Ostia per un evento in stile «strapace».

Più che il compleanno della capitale quella di ieri è stata la festa di Corrado Bernardo assessore democristiano all'Ambiente. Sua era infatti l'idea l'anno passato di addobbare il Lido con centinaia di palme del tipo «Phoenix dactylifera» appositamente acquistate nei vivai Sciacca di Catania.

Così ieri il sindaco si è amichevolmente prestato da «spalla» al collega per andare ad inaugurare a Ostia la seconda fase dei lavori di riavvicinamento del lungomare. Accompagnato da una banda musicale dalle majorette, e perfino dall'Associazione dei «rangers» della pineta Carraro ha simbolicamente ridato la libertà ad una piccola palma tagliando le fasce che ne proteggevano il fusto.

Per una volta il Natale di Roma ha lasciato il centro ed è arrivato in periferia ed è stato festeggiato a Ostia per un evento in stile «strapace».

Di ritorno dal mare per poi scendere sulla vegetazione del litorale. Dopo la separazione di Fiumicino dalla capitale anche Carraro scommette su Ostia. «Dobbiamo dimostrare che è meglio vivere sotto il Comune di Roma che stare fuori. Il Lido può essere un esempio per tutta la periferia». E, al termine della cerimonia il sindaco si è trattenuto brevemente con i cronisti confermando che le elezioni circoscrizionali anticipate si terranno il 7 e l'8 giugno prossimo. Nello scorso dicembre il consiglio era stato sciolto dal prefetto per tangenti. Al massimo in questa settimana il ministro degli Interni pubblicherà il decreto di indizione, poi per presentare le liste ci sarà tempo fino al 6 maggio.

**Autista** 4 posti in Roma, ente Usl Rm/10, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Colferro, ente Usl Rm/30, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Cisterna di Latina, ente Usl L/2, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Nettuno, ente Usl Rm/35, pubblicato su G.U. 126 del 31/3/92. Scadenza 15 maggio 1992.

**Autista meccanico** 55 posti in Roma, ente Regione Lazio, pubblicato su Bur 3/9 del 30/3/92. Scadenza 29 aprile 1992.

**Geometra e perito edile** 9 posti in Roma, ente Inpgi, pubblicato su G.U. 126 del 31/3/92. Scadenza 30 aprile 1992. 1 posto in Latina, ente Usl L/3, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992.

**Perito chimico** posti in Roma, ente Istituto Poligrafico Zecca di Stato, pubblicato su G.U. 126 del 31/3/92. Scadenza 30 aprile 1992.

**Procuratore legale** 1 posto in Roma, ente Inpgi, pubblicato su G.U. 126 del 31/3/92. Scadenza 30 aprile 1992. 1 posto in Roma, ente Usl Rm/2, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992.

**Ragioniere** 27 posti in Roma, ente Enel, pubblicato dall'Enel 13/4/92. Scadenza 30 aprile 1992.

**Assistente amministrativo** 4 posti in Roma, ente Usl Rm/10, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992.

**Autista anatomia** 1 posto in Roma, ente Usl Rm/7, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992.

**Collaboratore amministrativo** 2 posti in Roma, ente Usl Rm/10, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Colferro, ente Usl Rm/30, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Cisterna di Latina, ente Usl L/2, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Roma, ente Usl Rm/4, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 24 maggio 1992.

**Aiuto anestesia** 1 posto in Colferro, ente Usl Rm/30, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 2 posti in Roma, ente Usl Rm/4, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992.

**Assistente sociale** 1 posto in Colferro, ente Usl Rm/30, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 2 posti in Roma, ente Usl Rm/3, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992. 4 posti in Roma, ente Usl Rm/4, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992.

**Biologo** 1 posto in Colferro, ente Usl Rm/30, pubblicato su G.U. 124 del 24/3/92. Scadenza 8 maggio 1992. 1 posto in Roma, ente Istituto Fisiot. Osp. Roma, pubblicato su G.U. 126 del 31/3/92. Scadenza 15 maggio 1992. 2 posti in Roma, ente Usl Rm/3, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992. 1 posto in Latina, ente Usl L/3, pubblicato su G.U. 129 del 10/4/92. Scadenza 25 maggio 1992.

Per informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti 12 - Tel. 48 79 32 70-48 79 378. Il Centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.



## SUCCEDE A...

Rassegna di film in occasione della mostra su Enrico Prampolini

# Ritorno al Futurismo

DARIO FORMISANO

■ Che cosa hanno in comune *O la borsa o la vita* di Carlo Ludovico Bragaglia e *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov? L'esordio di un regista brillante, passato alla storia per la grazia con la quale seppa dirigere (molti anni più tardi) Totò con lo spensierato e puro di un costruttivista russo, teorico del cinema prima ancora che cineasta? Apparentemente solo il fatto di inaugurare questa sera (alle 19 al Palazzo delle Esposizioni) una curiosa rassegna che proseguirà fino a domenica e dedicata a Prampolini - il futurismo del cinema. Perché non si crei confusione: va subito detto che Prampolini, artista «totale», coevo di Balla, Depe-

ro, Severini e Mannetti, non c'entra nulla né con l'uno né con l'altro film. Senonché allo stesso Palaexpo da qualche settimana prosegue con successo una mostra di sue opere: *Enrico Prampolini Dal futurismo all'informale*, di cui ci si è già occupati su queste stesse pagine.

La pratica multimediale in voga in questi ultimi anni impone come si sa l'ancheggiamento della parte iconografica di una mostra con una parallela esposizione di film capace di fare da complemento e in qualche modo «inquadra» l'opera di un artista o di un movimento. E il futurismo, con la sua idea ossessiva di «movi-

mento» il suo proporre in termini tecnici un'idea di montaggio (di immagini, suoni, parole) secondo le formule e i modi che va elaborando il cinema dei primi anni Dieci (al di là delle sue esperienze più spinte e sperimentali) impone più che suggerire l'osservanza di questa pratica.

Ecco allora che a Mario Verdone massimo esperto dei rapporti tra futurismo e cinema, è stato affidato il compito di mettere insieme un pacchetto di film girati a cavallo tra gli anni Venti e Trenta in qualche modo debitori: chi più chi meno dell'estetica delle avanguardie europee.

Così *O la borsa o la vita* al di là della sua struttura da commedia, è un film con non poche innovazioni narrative e

strutturali. E *L'uomo con la macchina da presa* è lo specchio di una maniera di guardare alla città e alla vita che vi si svolge che trova nei comandamenti estetici delle avanguardie un prezioso strumento di interpretazione. Come *Berlino, sinfonia di una grande città* (domani alle 19), atipico documentario di Walter Ruttmann di cui si vedrà anche *Acciaio* il suo unico film di finzione girato su iniziativa di Emilio Cecchi nel '33. Tra gli altri titoli previsti *Il ventre della città* di Francesco Cocco, *La febbre degli scacchi* di Pudovkin e *Aelita* di Protosjanov (sempre domani) due classici del surrealismo, *Ballet Mecanique* di Léger e *Entr'acte* di René Clair, *Sinfonia diagonale* di Eggeling e *Essen-*

*cia de verbera* di Caballero (venerdì), *Thais* di Anton Giulio Bragaglia e *L'inhumaine* di Marcel L'Herbier (domenica e lunedì). A proposito di *Thais* va ricordato che è questa l'unica sicura testimonianza della rassegna dell'attività cinematografica di Prampolini scenografo di questo film di Bragaglia così come di altri titoli (*Perfido incanto*, *Occhi consacrati*, *Principessa Olga*) andati perduti. *Thais* è del 1916 e precede di sedici anni l'organizzazione da parte dello stesso Prampolini di una mostra di «scenotecnica cinematografica futurista» che si svolse a Roma nel 1932 occasione tutta teorica, per esplorare le possibilità espansive della scenografia alla luce delle intuizioni dell'arte futurista.

## Capone, fotografie sospese nel tempo

ARMIDA LAVIANO

■ Dev'essere un'impresa titanica cercare di raccontare la storia che le cose ci narrano di loro stesse. Remo Capone ci ha provato, con trenta immagini a colori raccolte nella mostra fotografica «Il silenzio, l'attesa, il suono», senza aver paura di correre i rischi del caso, di usare l'obiettivo come un raddomante userebbe la sua bacchetta, di scandagliare profondità oscure spesso oggetto di controversie insolvibili.

In due anni, tra il 1989 e il 1991, Capone ha attraversato città e campagne toccando pianure, laghi, colline, man e monti. Le sue fotografie appaiono come sospese nel tempo. Luoghi reali e fantastici vengono trasformati in quadri immobili che restano in attesa ed evocano «il suono profondo del silenzio». A prevalere sono i colori tenui «freddi» o «caldi»

non importa purché, grazie all'uso della luce, siano comunque in grado di creare atmosfere luminose e avvolgenti.

Molto cielo e molta acqua elementi classici che alludono alla sospensione della durata rafforzano l'aura di quiete inusuale che aleggia. È un cielo in cui sembrano agitarsi bianche nuvole a dominare uno scenario familiare di Villa Pamphili, ed è sempre la volta celeste a dare maggior vigore alle algide e rigorose geometrie della centrale nucleare di Montalto di Castro. Tutto rimanda ai grandi spazi e a sottolineare che la staticità è soltanto apparente: ci sono le onde del mare che le increspature grigie e scintillanti del lago il torrente che scorre tra le rocce sull'Alpe di Veglia.

Alben e case al tramonto vengono investiti di bagliori da incendio e il vento forte che



Remo Capone «Maremma toscana» e a destra «Villa Pamphili» a Roma, sopra Enrico Prampolini in un autoritratto del 1927

soffia su una marina, in Sardegna dà una piega bizzarra ai cespugli che marziali come soldati sembrano far la guardia ai flutti.

Cosa raccontano i tetti delle case, i viali nebbiosi e le «stradine» linde dei piccoli villaggi? Che sussurrano le macchine posteggiate simmetricamente tra l'orto e il frutteto le pietre scavate dal vento i rami vecchi

degli alben? Per saperlo basta porsi in ascolto suggerisce l'autore delle immagini, cercando di dimenticare, almeno per un po', la presenza ingombrante delle nostre solite, scontate attribuzioni di significato.

Remo Capone sembra voler «spogliare del loro senso storico natura esseri umani e cose ma inevitabilmente la storia

cacciata dalla porta rientra dalla finestra e finisce, qua e là per far capolino. Una vecchia cisterna un palazzo medievale i binari del tram uno stabilimento in disuso sono alcune delle tracce continue e inequivocabili, che riportano alle vicende umane («Snark», Via del Consolato n. 10 Orano tutti i giorni dalle 16 in poi fino al 28 aprile).



## Barberio Corsetti apre «Scenario»

■ Il primo appuntamento di «Scenario» informazione, rassegna sul teatro di ricerca giunta alla nona edizione, è con Giorgio Barberio Corsetti che presenta da oggi a venerdì *Il giardino delle delizie* da lui scritto e diretto e prodotto con il Crt di Milano il palcoscenico che ospita la prima sezione della rassegna (la «seconda» si svolgerà ad ottobre) è il «teatro delle Arti» di via Sicilia. Nel «Giardino delle delizie» il regista parla della natura «inesa» soprattutto come natura umana rapporti naturali parentali attrazione repulsione somiglianza dissimiglianza tutto ciò che casualmente naturalmente si incontra fuori da noi stessi. Si racconta l'impossibilità di appartenere a un luogo alle cose alle persone. In scena cinque attori Tonino Tauti da anni impegnato in campo teatrale Alessandro Lanza e Federa Santoro, presenti nel precedente *Il legno dei volini* e i più giovani Gabriele Benedetti e Milena Costanzo sele-

zionati in un recente laboratorio.

Dopo *Il giardino delle delizie* va in scena dal 27 al 30 aprile *Io è un altro* di Barbara Natvi realizzato dalla Compagnia Laboratorio Nove di Firenze. Organizzata dalla rassegna «Intercity» che si svolge ogni anno al teatro della Lomonosova di Sesto Fiorentino, Barbara Natvi è anche una efficace drammaturga e regista che ha condotto un impegnativo laboratorio di un anno attraverso la poesia di Rimbaud e Verlaine. Ne è scaturito uno «spettacolo di rara raffinatezza visiva, sonora e dinamica». *Io è un altro* è stato vietato al ministero dello spettacolo «per le oscenità di alcune situazioni sceniche e per l'invistito linguaggio triviale». *Dritto all'interno* lo spettacolo di Antonio Newiller che andrà in scena dal 5 al 10 maggio seguirà al Metateatro dal 6 al 10 maggio *Nero di luna* di Alessandro Berdini.

## Gita «fiabesca» fuori porta per adulti e bimbi

LAURA DETTI

■ Domenica in campagna per scoprire o riscoprire il mondo delle favole. È un'iniziativa organizzata dall'associazione «Contafabbe» e dedicata soprattutto agli adulti che sono interessati a perlustrare l'universo fiabesco attraverso la fantasia e la psicologia. L'idea è venuta alle tre operatrici dell'associazione, si svilupperà in sei incontri che si terranno tutte le domeniche in una villa a S. Lucia di Mentana, a pochi chilometri da Roma. La data di partenza del corso è ancora incerta, ma probabilmente si comincerà il 26 aprile o la domenica successiva. Durante questi fine settimana le operatrici terranno un corso sulla fiaba come quella che la stessa associazione organizza, durante i giorni feriali nei locali de Cemea in via Natale del Grande 39. Questa seconda iniziativa partirà lunedì 27 aprile e proseguirà, con due incontri a settimana dalle ore 17 alle 18.30, fino al 7 maggio.

Ma il carattere degli appuntamenti domenicali è quello più originale e divertente. Ad essere coinvolti in questa gita «fiabesca» fuori porta, non saranno infatti solo gli adulti ma anche i bambini. Complici nuclei familiari potranno partecipare incontrandosi la mattina presto nella villa di S. Lucia con gli organizzatori. La giornata si trascorrerà così gli adulti seguiranno in casa il corso, mentre i bambini giocheranno all'aperto in compagnia di un'operatrice, all'ora di pranzo si mangia tutti insieme e nel pomeriggio si ritorna a discutere e a giocare il «Contafabbe» ha anche un'idea su come far concludere la giornata, mettere in scena una fiaba per bimbi e genitori. Quest'associazione è infatti nella realtà una mini-compagnia (composta da Geni Colombo, Giovanna Nigi e Cristina Caldera) che di solito lavora nelle feste private raccontando e recitando, con sottofondo di musica di violino, fiabe tradizionali provenienti da tutto il mondo. Le tre operatrici partecipano anche a manifestazioni culturali che coinvolgono le favole e i bambini.

Gli incontri che si terranno a S. Lucia si articoleranno attraverso diversi punti: prima il risveglio, il ricordo delle fiabe della fanciullezza, poi l'analisi della struttura, dei motivi delle fiabe dei perché di un linguaggio che nelle fiabe è così particolare e accostamento tra il mito la favola e la leggenda generati come tre tappe dell'evoluzione dell'uomo, l'analisi del significato, del valore che ha il colore nelle favole e di ciò che significano le fiabe per gli adulti d'oggi, in rapporto a loro stessi e in rapporto ai bambini.

Le quote per partecipare agli appuntamenti domenicali sono di 120.000 lire per un nucleo familiare di tre persone e di 50.000 lire per i singoli. Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere al «Contafabbe», ai numeri 5805646-5806327.

## «Cartoonia»: fumetti e animazione da oggi al Palazzo Esposizioni

■ Il mondo di «Cartoonia» nelle sale del Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194). Oggi, infatti si inaugura l'eccezionale mostra di fumetti, tavole originali e disegni di animazione. La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma e dalla Casa d'arte Christie's International, resterà aperta fino a mercoledì 29 aprile. Il costo dell'ingresso per tutte le mostre è di lire 12.000.